



**RETE CTS - CTI -  
VARESE**



# SOS SOSTEGNO

**21 NOVEMBRE 2017**

# DI COSA PARLEREMO?

- a) La normativa ed i documenti per l'inclusione;*
- b) l'insegnante di sostegno: perché, come, dove , con chi?*
- c) Il ruolo della mediazione;*
- d) osservare, progettare, realizzare, monitorare e valutare:  
PdF e PEI;*
- e) Uno sguardo al nuovo D.lvo 66 2017*



... 1960

normativa

tempo

processi

INTEGRARE?

INCLUDERE?

ACCORDO

scuola

2016 ...

CULTURA

spazio

Ambienti fisici

Ambienti mentali

referente integrazione UST -VA - L. Macchi

# I principi chiave dell'inclusione

**Accettare la  
diversità**

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana

**Assicurare la  
partecipazione attiva**

L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.

**Sviluppare pratiche  
di collaborazione**

L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati

**Immaginare una  
scuola diversa**

Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo

## Il fondamento della Carta Costituzionale per l'inclusione ...



### Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.**

### Art. 3

Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge ...**  
... È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione ...**

### Art. 30

È dovere e diritto dei genitori **mantenere, istruire ed educare i figli ...**

### Art. 34.

**La scuola è aperta a tutti.**  
L'istruzione inferiore, impartita per **almeno otto anni(10 ora)**, è obbligatoria e gratuita.  
I capaci e meritevoli ...

### Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e **libero ne è l'insegnamento.**  
La Repubblica detta le **norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.**

Direttiva MIUR 27/12/12  
C.M. n 8 - 6/03/2013  
BES

Legge 170 - 2010

DM 12 luglio 2011 - DSA

Etichettatura?

Linee guida per l'integrazione  
2009

Circolare Minist. N. 53 - 1988

Autonomia scolastica  
2003 ...

Struttura organizzativa e didattica?

Sentenza n. 215/87  
Corte Costituzionale

Legge n. 104 - 1992

Legge n. 517 - 1997

Valutazione?

Commissione Falcucci  
e Circolare - 1975

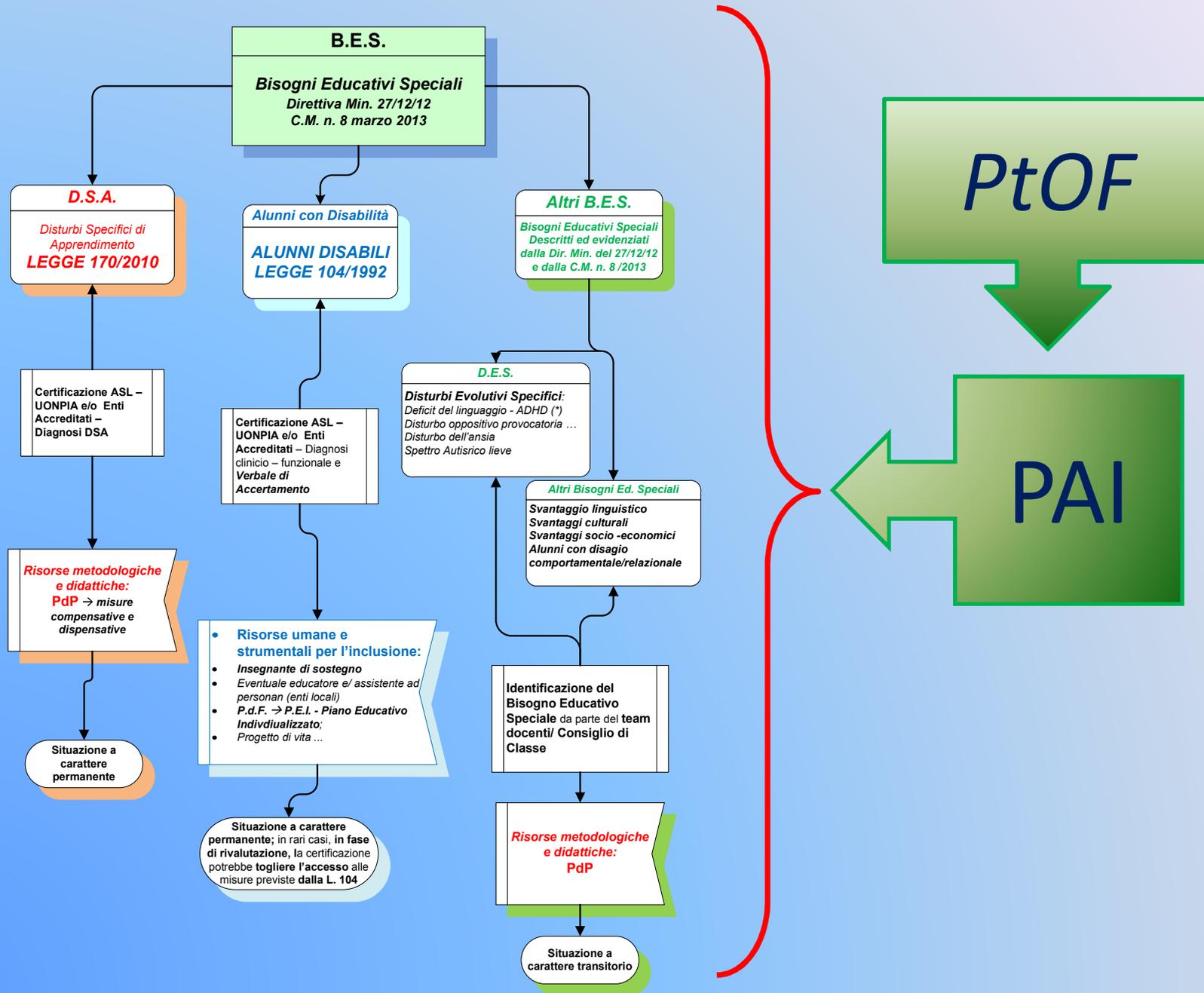
Legge 118/71 - art. 28



1.3 - Tra integrazione ed inclusione → dalla legge  
118/1971 alla direttiva BES

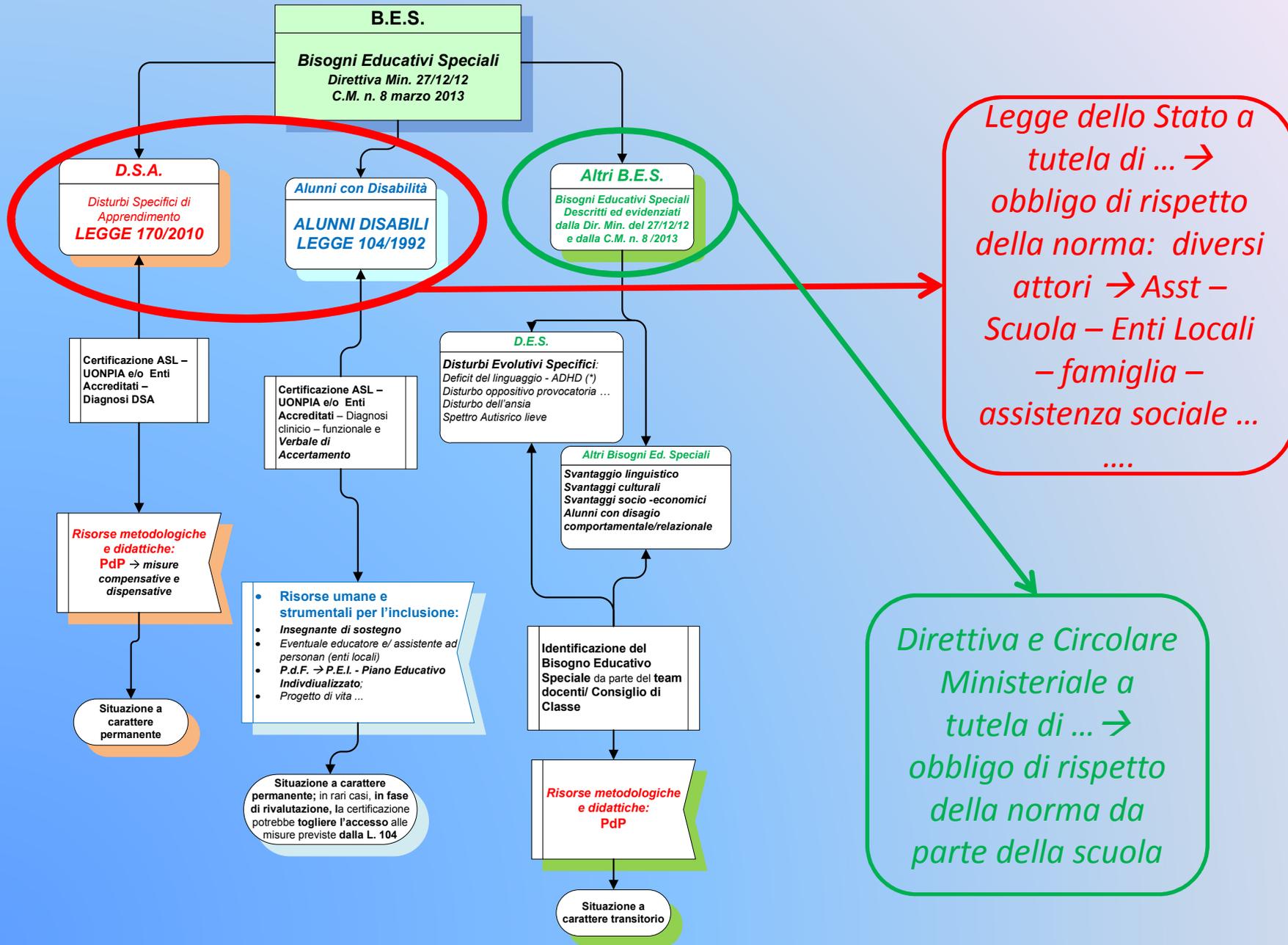
# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. - B.E.S.

## CLASSIFICAZIONE.



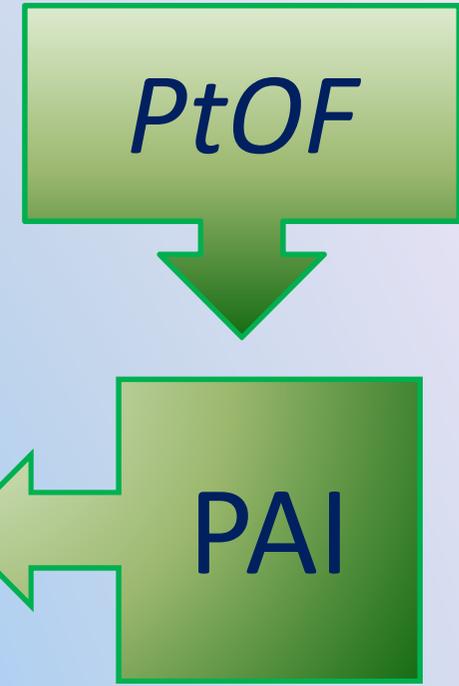
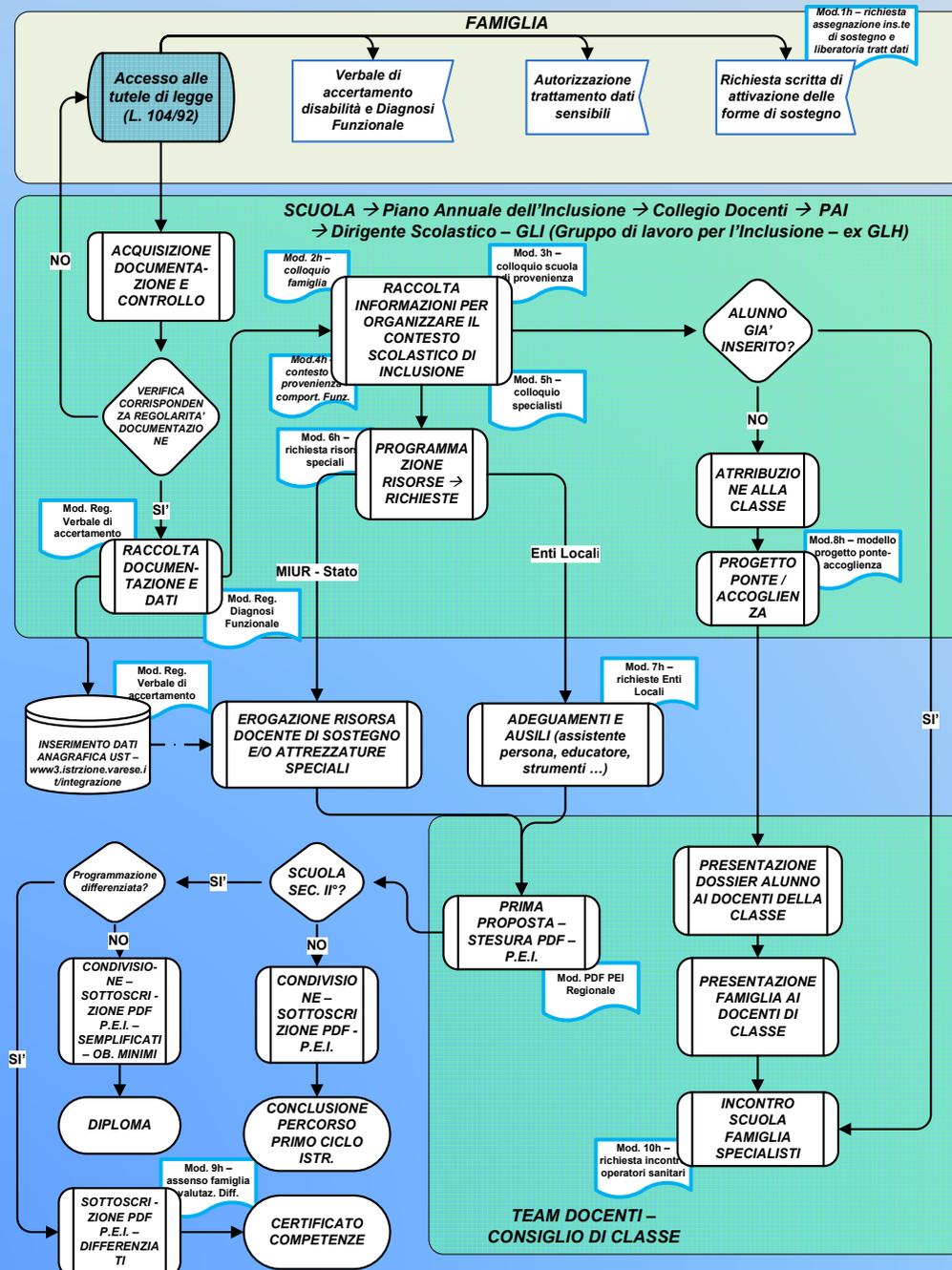
# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. - B.E.S.

## CLASSIFICAZIONE.



# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. - B.E.S.

ACCESSO E PROCEDURE PER L'INCLUSIONE - L. 104/92



*l'insegnante di sostegno*

come?

dove?

perché?

con chi?

## Capitolo I - Lo stato dell'integrazione

A venticinque anni dall'emanazione della legge 577 del 1977, che ha dato avvio al processo di integrazione dei ragazzi disabili nelle scuole regolari statali, si può affermare che i risultati conseguiti mostrano livelli elevatissimi di inserimento. Infatti, l'andamento dei dati retrospettivi, riferiti ad oltre un decennio, evidenzia un costante aumento del numero di studenti disabili che, ad oggi, hanno quote di presenza superiori al 2% nelle scuole elementari e medie e di poco inferiori all'1% nelle scuole secondarie superiori (queste ultime, però, sono state interessate all'accoglienza dei disabili e alla presenza di insegnanti di sostegno alla fine degli anni '80). Più rilevanti le crescite della presenza nelle scuole che non appartengono alla fascia dell'obbligo: il trend relativo alla scuola dell'infanzia mostra un incremento di disabili di oltre 4.000 unità (un incremento del 46% in tredici anni), ma ancora più forte risulta la progressione nelle scuole superiori, dove le presenze di studenti in situazione di handicap hanno raggiunto una proporzione pari a 7 volte quella dell'inizio degli anni '90.

Un aspetto caratterizzante l'inserimento dei disabili nella scuola è quello legato al costante aumento dell'incidenza di presenze al crescere degli anni di corso sia nelle scuole elementari che medie, fenomeno legato anche alla manifestazione dell'handicap a scolarizzazione avvenuta...

MIUR → 2003: L'HANDICAP E L'INTEGRAZIONE

**legge 328 del 18.11.2000**

Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

**PROCESSO STORICO**

**Legge 04.08.77 n.517**

*Norme sulla valutazione degli alunni e sulla abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico*

**Legge 05.02.92 n.104**

**LEGGE QUADRO**

• **Legge 28.03.03 n.53**

• **D.lgs 16.04.94 n.297**

**TESTO UNICO**

# quale insegnante di sostegno?

*Nel D. M. del 3 giugno 1977, col quale venivano approvati i programmi dei primi corsi biennali, tra le competenze degli insegnanti specializzati si indicavano:*

- capacità di analisi delle proprie ed altrui motivazioni;
- capacità di operare vive relazioni umane;
- capacità di iniziativa correlata alla disponibilità all'azione pluriprofessionale con interventi coordinati sulla realtà sociale e in ordine alla stretta integrazione tra scuola, famiglia e ambiente sociale;
- larga tolleranza alle frustrazioni;
- capacità di autodeterminazione nell'aggiornamento permanente sul campo.

**Dalla diffusione dell'integrazione si delineava un docente con:**

- capacità di coinvolgere non solo la classe ma tutta la scuola nel processo di integrazione;
- capacità di individuare gli specifici bisogni educativi di ogni alunno in situazione di handicap;
- capacità di rispondere ai bisogni educativi degli alunni con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno;
- capacità di conoscere sia la specifica situazione del soggetto, sia quelle del gruppo e della comunità scolastica in cui esso viene inserito e, pertanto, di diversificare tempi e modi di intervento in relazione alla natura e all'entità dell'handicap.

Fu tuttavia la **commissione istituita nel 1984** a individuare in modo ampio ed articolato gli aspetti caratterizzanti la figura del docente specializzato che, in sintesi, possono essere così riassunti:

- **una preparazione polivalente;**
- **una formazione particolarmente accurata;**
- **una competenza specificamente pedagogica;**
- **la conoscenza di strategie per realizzare al meglio le esigenze curriculari, tenuto conto di bisogni di natura prevalentemente educativa.**

Nel 1995 si sosteneva che:

- la funzione del docente di sostegno non doveva essere separata da quella dei colleghi;
- l'azione professionale-docente, da parte dell'insegnante specializzato, non poteva in alcun modo essere sostitutiva di quella normalmente esercitata dai colleghi, ma doveva essere invece una sorta di supporto, destinato ad evidenziare ai colleghi stessi i nodi metodologici e didattico-disciplinari in cui più si inceppava l'azione di educazione ed istruzione nei confronti di soggetti in situazione di handicap;
- non era possibile ipotizzare soluzioni di delega per il superamento delle difficoltà, bensì appariva molto importante che gli insegnanti di sostegno venissero a tutti gli effetti considerati una risorsa per un lavoro di collaborazione sia sul piano della progettualità e della programmazione dell'azione scolastica che sul piano della realizzazione operativa del progetto stesso. Il docente di sostegno non doveva essere, nelle intenzioni del legislatore, un esperto di didattica o un esperto disciplinare, bensì:

- ***possedere la capacità di individuare e circostanziare i problemi;***
- ***provvedere ad affinare la propria funzione docente;***
- ***conseguire approfondite abilità sul piano relazionale***

quale insegnante  
di sostegno?

Nel 1999 (documento Berlinguer) in una scuola che stava vivendo grandi trasformazioni si delineavano compiti che restano tuttora attuali:

- garantire un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative in modo tale da giungere ad una progressiva riduzione della didattica cosiddetta frontale;
- svolgere un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un piano educativo personalizzato per l'alunno handicappato;
- condurre direttamente interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e le risorse dell'allievo handicappato, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari, che non sono in possesso dell'insegnante curricolare.

***Un nuovo profilo professionale del docente di sostegno specializzato e la proposta di istituzione della classe di concorso***

Secondo quanto previsto dalla legge 104/92 l'attività dell'insegnante di sostegno specializzato è rivolta alla classe in cui è iscritto un alunno in situazione di handicap. **Insieme ai docenti della classe identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno e attraverso il gruppo operativo d'istituto propone e costruisce insieme alla famiglia il piano educativo individualizzato dell'alunno.** Il docente di sostegno specializzato ha anche il **ruolo di facilitatore della comunicazione e della relazione tra docenti, alunno in situazione di handicap, alunni della classe e altri soggetti interessati all'integrazione quali: famiglia, personale ASL, educatori, studenti mediatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione.** L'insegnanti di sostegno, oltre ad assumere la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, **partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.**

quale insegnante  
di sostegno?

# quale insegnante di sostegno?

**Seduttore** ... e non contrapporre ....  
il sostegno è un muro del pianto?... o la coinvolgente forza della seduzione fatta di ....?

**Fruitore ed utilizzatore di mediatori didattici : Usare mediatori di varia natura ...**  
Anche le tecnologie

**Esperto di mediazione :**  
Interagire e mediare con famiglia operatori socio-sanitari e territorio ... come?

**Promotore di un'idea forte per l'inclusione**  
... : il Ptof ... il PAI ... per l'inclusione di tutti

**Tessitore di relazioni:** i problemi sono risorse ...  
Il disabile è una risorsa di tutta la scuola ... l' "i care" per le sinergie operative ...

**Fare esperienza di... strategie cognitive per apprendere ...**

**Fare percorsi metacognitivi**  
... in senso lato: prendere coscienza di...  
Anche la forza della diversità... di tutti... e di ognuno...

**Pioniere e dispensatore di un linguaggio chiaro ...**

**alcuni strumenti...**  
**La mediazione e la ...**  
**mediazione didattica**

# i presupposti

## ● Mediazione

- STRATEGIE DI APPRENDIMENTO
- NON SOLO FARE MA SAPERE COME E COSA STO FACENDO...

## ● Relazione

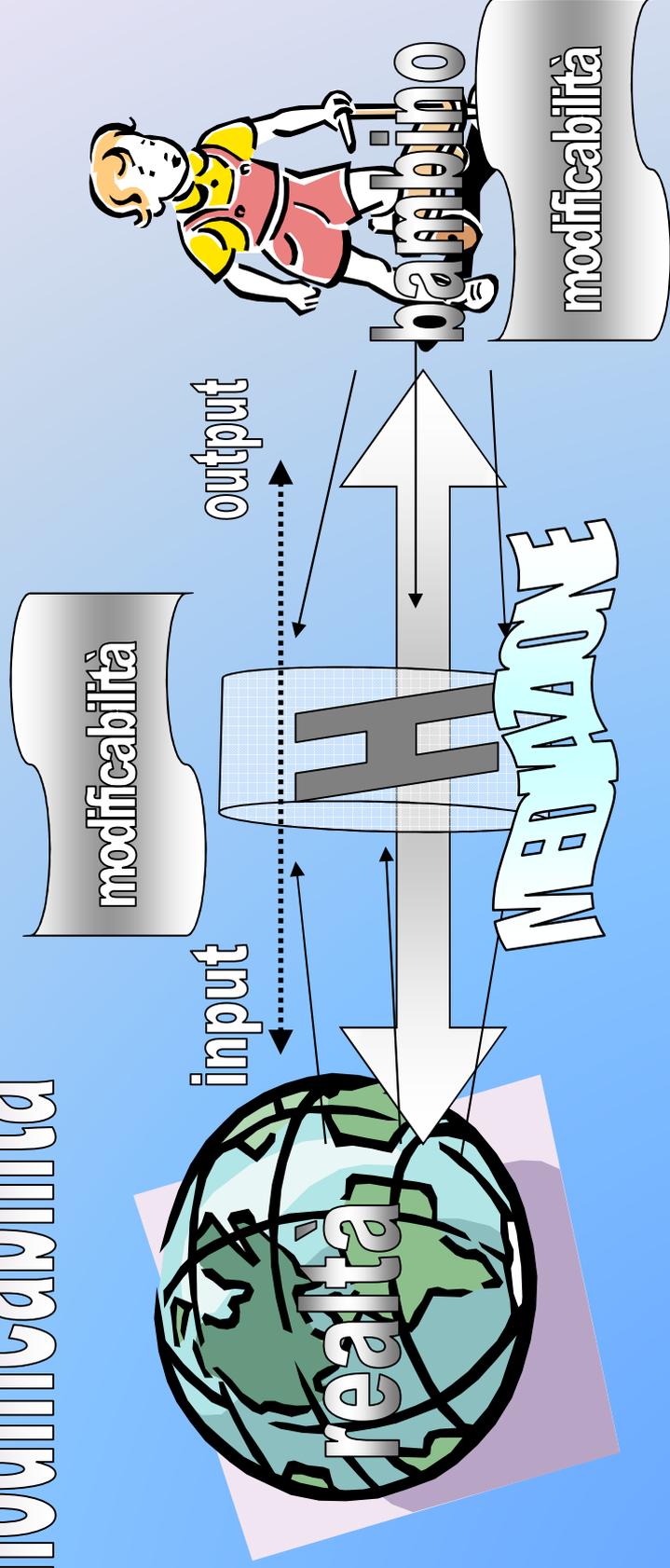
- APPRENDERE DAGLI ALTRI, ATTRAVERSO GLI ALTRI, CON GLI ALTRI...
- RELAZIONE E MOTIVAZIONE
- APPRENDIMENTO COLLABORATIVO ED INTEGRAZIONE...

## ● Processo

- L'INTEGRAZIONE E' UN PROCESSO CHE RIMANDA AD UN PROGETTO UNITARIO...
- PICCOLE TAPPE...
- SUCCESSO ED ERRORE
- TEMPO....
- UN PROCESSO MANTIENE UN FILO CONDUTTORE, MA SI SVILUPPA NELLA FLESSIBILITA'....

# mediazione

# modificabilità



# *il valore della* **MEDIAZIONE**



L'azione di un qualsiasi oggetto che si pone tra l'individuo e l'ambiente circostante è “**mediazione**” e l'oggetto che crea la mediazione prende il nome di “**mediatore**”.

Il **mediatore** altera le percezioni dell'individuo ed influenza le sue risposte. Per tale ragione è in grado di influenzare il processo di apprendimento favorendolo o ostacolando

La stessa cultura di un individuo è un **mediatore** e fa vedere secondo una particolare ottica gli stimoli ricevuti. Persone con culture o credenze diverse interpretano in modo diverso una stessa situazione.

# dal concetto di modificabilità...

## I POSTULATI DELLA MODIFICABILITA'

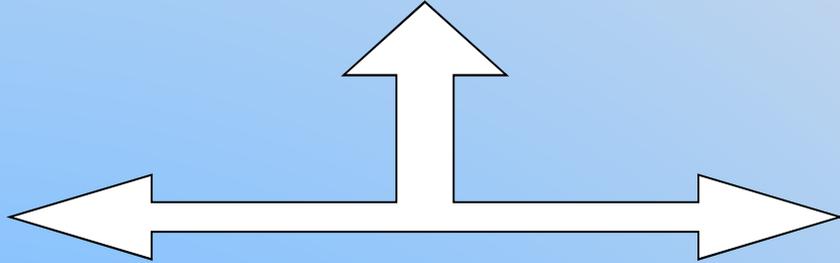
*"Gli esseri umani sono modificabili, sistemi aperti, soggetti ad essere significativamente modificati dall'intervento ambientale..." e ancora:  
→ "l'individuo che sto educando è modificabile... Per iniziare e persistere in un intervento a lungo termine, nonostante gli insuccessi, è necessario che la fiducia dell'educatore nella modificabilità umana sia forte e si riferisca a quel bambino particolare, con il quale sta interagendo..."*

*→ "Io sono in grado di modificare l'individuo... si riferisce alla sensazione dell'educatore di adeguatezza e competenza, come forze attive capaci di produrre modificazioni nello studente con il quale sta lavorando... Qualsiasi insegnante può incontrare un allievo per il quale deve chiedere aiuto... ma se ciò accade spesso, particolarmente dopo aver ricevuto una formazione specifica, l'insegnante può prendere seriamente in considerazione l'idea di cambiare professione..."*

*→ "Io stesso sono una persona che può e - deve - essere modificata... il pieno sviluppo professionale può essere ottenuto solo con un investimento a lunga scadenza, dell'educatore, nella propria auto-modificabilità..."*

*→ "La società - come l'opinione politica - è modificabile e deve essere modificata... . Ogni educatore deve considerare la società come uno degli obiettivi principali del suo intervento,... perché ... la modificabilità dell'individuo passa attraverso il "filtro" delle condizioni sociali..."*

## APPROCCIO AL SOGGETTO



accettazione attiva  
modificazione attiva

accettazione passiva  
statica  
rassegnata

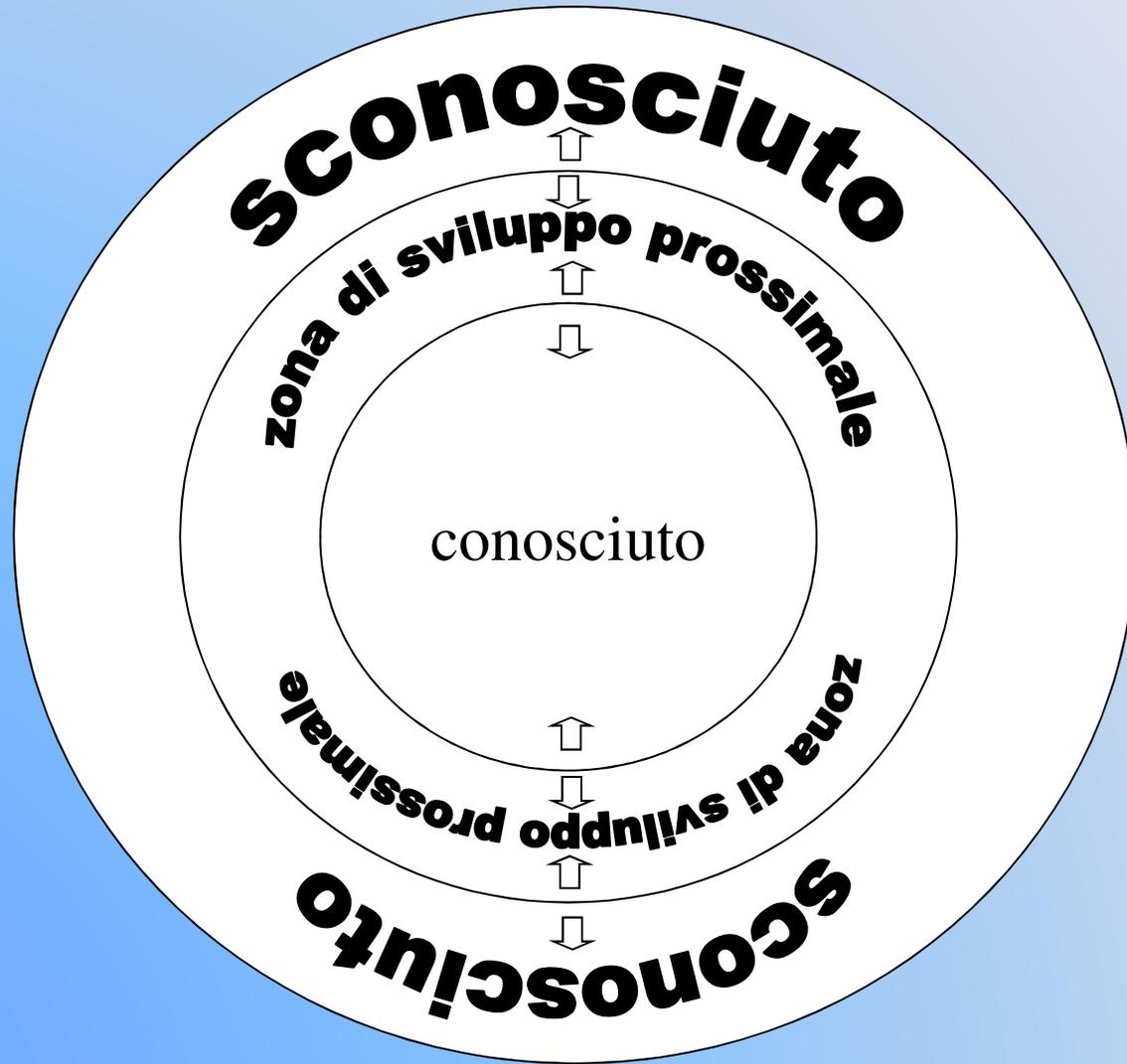
La modificabilità della persona umana non si realizza chiaramente da sola: nell'approccio a soggetti disabili vi può essere un'ottica di accettazione passiva, dove la diagnosi, l'osservazione, la valutazione, tendono a determinare non solo la fotografia di un momento, ma anche la proiezione di un futuro statico, dove alcuni "cieli" saranno irraggiungibili o una visione di modificazione attiva dove la diagnosi, la valutazione, il progetto sono in continua dinamica estensione. **Nell'approccio di modificazione attiva il contesto educativo volge verso il nuovo, il più complesso, il ventaglio di opportunità aperto a 360 gradi, al fine di migliorare il livello di funzionamento del soggetto:** avere successo in situazioni nuove e più complesse richiede maggior sforzo sia da parte dell'educatore, sia da parte dell'alunno, ma **offrono energia vera al senso di competenza e di autostima che diventano reali e non artificiali.** In un approccio di accettazione passiva, si tende ad operare in situazione molto protetta e, a volte, isolata, con il rischio di raggiungere obiettivi languidi e obsoleti

La modificazione attiva è un percorso che si snoda attraverso un'esperienza, definita dall'autore, esperienza di apprendimento mediatizzato (EAM), dove il mediatore che si pone tra l'organismo (O. che elabora), lo stimolo (fase di input e funzioni cognitive di input) e la risposta (fase di output e funzioni cognitive di output) è un uomo adulto (genitore o educatore che sia); un adulto che media, offre strategie, ripercorre, condivide, non crea dipendenza pur aiutando a superare la difficoltà.

Feuerstein focalizza anche i criteri di tale mediazione che di seguito elenco in modo sintetico, rimandando al libro già citato per un maggior approfondimento:

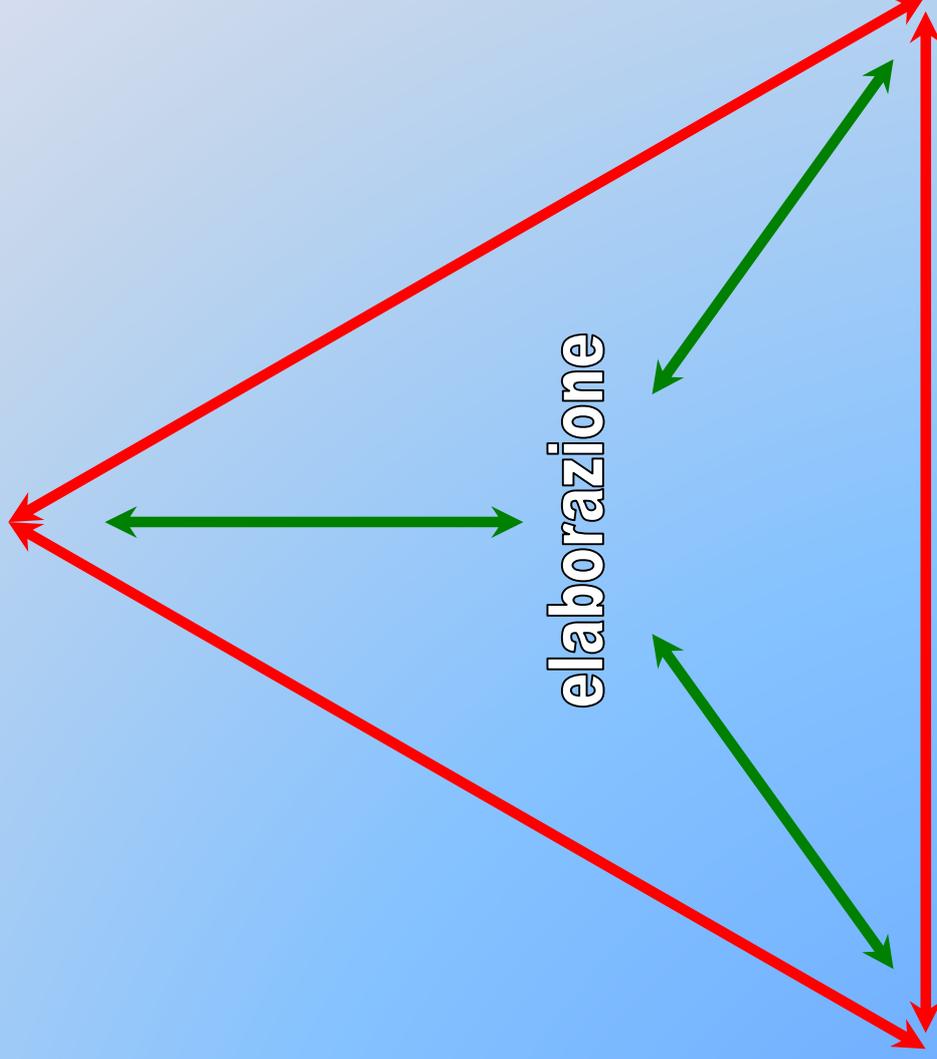
- ⇒ **intenzionalità e reciprocità** – il mediatore mette in atto una serie di comportamenti con l'intenzione di realizzare la mediazione e catturare l'attenzione del bambino;
- ⇒ **trascendenza** – l'obiettivo dell'interazione è trascendere l'esperienza immediata: non ci si ferma al qui ed ora... si rimanda, si creano collegamenti, si aggiungono informazioni...
- ⇒ **mediazione del significato** – rendere consapevole il bambino del valore che oggetti, persone, fatti, relazioni possono assumere...
- ⇒ **mediazione del senso di competenza** – non solo rinforzare il successo ma mettere a fuoco il modo con cui e arrivato al successo, il processo mentale che ha dovuto compiere per arrivarci...
- ⇒ **mediazione della regolazione e di controllo del comportamento** – azioni di mediazione atti a controllare il comportamento e ridurre l'impulsività...
- ⇒ **mediazione del comportamento di cooperazione** – mediazione per passare dal solo proprio punto di vista al punto di vista dell'altro ed alla necessità di cooperare per risolvere alcuni problemi e situazioni;
- ⇒ **mediazione del senso di condivisione** – condividere con gli altri le esperienze e generalizzarle, creando un ambiente di apprendimento di gruppo...
- ⇒ **mediazione dell'individualità e della differenziazione psicologica** – la differenza individuale è ricchezza per tutti e nel lavoro di gruppo...
- ⇒ **mediazione del comportamento di ricerca, pianificazione e conseguimento di uno scopo** – è la mediazione che permette al bambino di individuare l'obiettivo e lo scopo del proprio operare, spesso al di fuori del proprio campo visivo mentale e pertanto difficile da intravedere..
- ⇒ **mediazione del comportamento di sfida a se stesso, ricerca della novità e della complessità** – solo un ambiente che offra stimoli nuovi, complessi, non familiari, crea situazione di rottura dove l'intelligenza si mette in movimento per adattarsi ed in tal modo si modifica e si sviluppa...
- ⇒ **mediazione della consapevolezza della modificabilità umana e del proprio cambiamento** – si tratta di trasmettere al bambino la sicurezza che egli è capace di modificarsi, di adattarsi, di riuscire e quindi di fare continui progressi...
- ⇒ **mediazione di alternative ottimiste** – una visione positiva di fronte ad ogni problema, stimola la creatività nella ricerca di strategie di risoluzione... il pessimismo incatena staticamente nello sconforto...
- ⇒ **mediazione di appartenenza alla specie umana** – sapere di appartenere alla propria storia ed alla propria cultura...
- ⇒ **mediazione della correzione delle funzioni cognitive** – l'errore e l'insuccesso sono dovuti a comportamenti sbagliati e non a mancanza di intelligenza : conoscere il processo del proprio errore diventa indispensabile per comprendere il proprio funzionamento cognitivo, scoprendo i punti di forza e di debolezza...

## ***I CRITERI DI MEDIAZIONE ATTIVA***



L'atto mentale

affettività  
motivazione



elaborazione

input

output

# funzioni cognitive...

## INPUT

- PERCEZIONE
- ESPLORAZIONE
- LESSICO
- ORIENTAMENTO SPAZIALE
- SISTEMI DI RIEFRIMENTO
- CONCETTI TEMPORALI
- PERMANENZA DELLE COSTANTI
- PRECISIONE E ACCURATEZZA NELLA RACCOLTA DATI
- CONSIDERARE DUE O PIU' FONTI DI INFORMAZIONE

- PERCEPIRE IL PROBLEMA
- DISTINGUERE DATI PERTINENTI ENON
- COMPARAZIONE
- CAMPO MENTALE ALLARGATO
- COMPRESIONE CONTINUA DELLA REALTA'
- CONTROLLO ED EVIDENZA LOGICA
- INTERIORIZZAZIONE
- PENSIERO INFERENZIALE ED IPOTETICO
- VERIFICA DELLE IPOTESI
- PROBLEM SOLVING
- COMPORTAMENTO SOMMATIVO
- STABILIRE RELAZIONI
- ELABORARE CATEGORIE COGNITIVE.

## ELABORAZIONE

E

## OUTPUT

- COMUNICAZIONE ETEROCENTRICA
- PROIEZIONE DI REALTA' VIRTUALI
- PIANIFICAZIONE...
- STRUMENTI VERBALI ADEGUATI
- PRECISIONE ED ESATTEZZA
- CONTROLLO DELL'IMPULSIVITA' E RIFLESSIONE
- TRASPOSIZIONE VISIVA...

# EIL GRAVE DISABILE MENTALE?

# la valutazione clinica...

## tra cod e decod

Decod - cod - MODALE S e R sono elaborate non solo in chiave di significato ma anche di senso → astrazione simulazione - paradosso

Decod - cod - INTRACATEGORIALE: S e R sono non solo decodificati ma interpretati secondo principi completamente simbolici. Linguaggio para-verbale o verbale → è possibile un insegnamento formale

Decod - cod - PER CATEGORIE: analisi più fine; ricezione parzialmente simbolica: appare un linguaggio (non verbale) ma come comparazione categoriale

Decod - cod - PER FATTORI COMPLESSI: stimoli e risposte sono rielaborati in base a spazio-tempo in relazione più differenziata: vi è per es. una prima geometrizzazione ... proto-causalità - memorizzazione

Decod - cod - PER FATTORI ELEMENTARI: stimolo e risposte vengono elaborati per fattori elementari: dimensione - peso - tonalità - ....

Decod - cod MASSIVE: LEGGE DEL TUTTO / NIENTE ... mancano le possibilità di apprendimento nel senso comune ed umano (?)

Memoria dinamica emozionale automatismi

- Genetica
- Eidetica ad immagini, senza correlazione verbale...
- memoria simbolica : memoria semantica e del sé...

- Massive equivalenti: risposte indifferenziate...
- Emozioni bipolari... difficili da interpretare ... negative o positive...
- emozioni controllate

- elementari (deglutire masticare...)
- legati a condizionamenti minimi → schemi gnostico prassici;
- automatismi per introiezione di schemi culturali...

# *curare ... senza guarire*

Da una visione scientifico – medica in cui la relazione diagnosi – terapia – cura richiedeva come prodotto comunque la guarigione o l'exitus... si deve passare ad un approccio antropologico che assume in sé, si prende cura di... senza la pretesa di guarire, ma operando solo nell'ottica di benessere, equilibrio e dignità

In qualsiasi situazione si trovi una persona, questa non cessa di essere uomo... e "se anche, volta a volta, dobbiamo interessarci soltanto del suo corpo o, addirittura di singole parti di esso, è pur sempre alla sua unità che dobbiamo essenzialmente rivolgerci..."

# *che fare?*

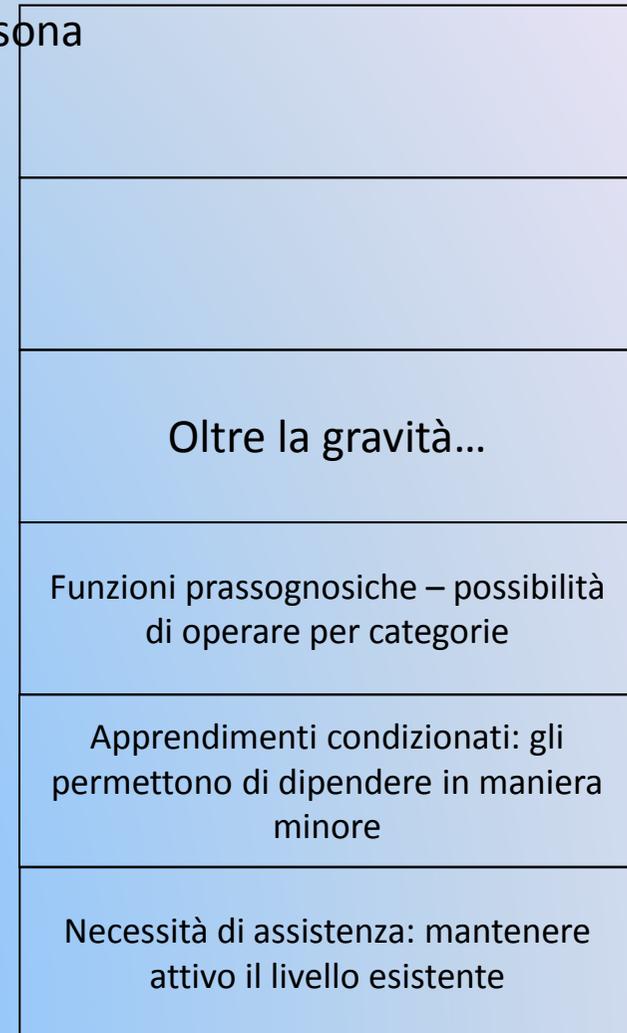
Evitare due errori:

- Si tiene come riferimento la vita attiva di una persona normale ...
- collage di errori da riparare ...

Un piano di lavoro basato sulla valutazione ...

Secondo i livelli di cod-decod...

Da questo può derivare una serie di mete realistiche...



# *fondamentali bisogni...*

Necessità di essere contenuto: difficoltà a far funzionare la persona in unità → non deve mancare... non deve stringere...

Necessità di essere ricomposto: l'io tende ad andare a pezzi di fronte a diverse situazioni... ricomporre, sfruttando le scene che lo permettano e come?: evitando la monotonia ripetitiva...)

Necessità di avere un complemento-amplificatore: strutturare ed amplificare i messaggi che il grave cerca di emettere

Necessità di un ponte verso lo sviluppo sociale: partecipare, cioè discriminare tra piacevole-spiacevole; permesso-non permesso...

Gruppo – per esempio ampliare i propri gusti di cibo...

# soluzioni errate...

- evitamento oggettualizzazione → evito incontri emozionali
- angoscia - dipendenza → continuo ad interrogarmi...
- fusione - unione simbiotica : funziona ma blocca la maturazione e con essa l'apprendimento
- complicità col bambino e colpevolizzazione dei genitori... : l'operatore si sente l'unica persona in grado di...
- terapia interminabile → saper dire quando è da chiudere...
- evitamento della famiglia → sopportare l'insuccesso....
- tutto va bene → evitare problemi...
- situazione negata →

# *i compiti dell'operatore...*

Contenere

filtrare

Contenere nella  
mente

Fungere da calamita:

Osservare analiticamente sé  
ed il soggetto per una  
disponibilità attentiva totale...  
per capire quando si rompe  
ma soprattutto quando si  
riorganizza

Creare un ambiente che funga da  
contenitore: una rete per il grave  
e l'operatore...una rete vivace

Una ambiente fisico bello e ricco  
di oggetti...

Fungere da  
complemento  
amplificatore: aiutare  
a realizzare  
l'intenzione dell'altro...

Fungere da ponte  
verso lo sviluppo  
sociale: essere un  
modello  
comportamentale...

IL PDF E IL PEI ...

# Il P.A.I.

## **CHI?**

- Il GLI lo elabora e propone al C.D.
- Unitario che lo delibera;
- si porta al C. di Istituto per acquisizione ed inserimento nel POF

## **QUANDO?**

- Doveva essere già fatto?
- Da fare e poi rivisitare ogni anno e rivedere ...

## **COSA?**

- premessa;
- principi generali (pedagogia inclusiva ...)
- fase di azione:
  - creare – rinforzare la cultura dell'inclusione;
  - analizzare – conoscere la situazione attuale di inclusività;
  - produrre un progetto di sviluppo dell'inclusività nella e della scuola;
  - realizzare le priorità;
  - revisione: verificare, valutare, riprogettare ....

*l'insegnante per le attività di sostegno è assegnato alla classe*

**Diagnosi Funzionale**

*sapersi interfacciare ...*

**Profilo dinamico funzionale**

*osservare – ascoltare – condividere – leggere ...*

**Piano educativo individualizzato  
personalizzato**

*proiettare → potenziare – abilitare – autonomia*

**Programmazione  
Semplificata - differenziata**

*programmazione: non solo disciplinare ... interagire  
con la programmazione di classe*

**contesto**

**Gestione  
momenti di crisi**

**passaggio da un  
ordine all'altro di  
scuola**

*orientare*

**progetto di vita**

**Il P.E.I.**

quando?

chi lo fa?

# Il P.d.P.

*Conoscere ed osservare*

*Promuovere recupero mirato:  
Personalizzare ed individualizzare;  
Forme efficaci e flessibili di lavoro;  
Strategie didattiche, metodologiche e  
valutative adeguate;  
Abilitare, compensare, dispensare ...  
Verifica – valutazione (standardizzata e/o  
personalizzata?)*

*Indicazioni : significative, realistiche,  
coerenti, fattibili e verificabili*

*Patto con la famiglia*

*Rete con ...*

# Il P.d.P.

## CHI?

- insegnanti
- referente BES d'Istituto
- tutor
- genitori
- specialisti
- alunni

**E' deliberato in Consiglio di classe – nel team docenti**

L'adozione delle misure è **collegiale** proprio per evitare ogni forma di delega...

**Firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.**

## QUANDO?

Le Linee Guida 2011 :

...in tempi che non superino **il primo trimestre**...  
ovviamente nei casi in cui si è già in possesso della diagnosi

## COSA?

Dati anagrafici  
Tipologia del disturbo/bisogno  
Attività didattiche personalizzate  
Strumenti compensativi  
Misure dispensative  
Forme di verifica e valutazione personalizzate  
Verifica – riprogettazione del PdP

TABELLA 6.1

**Confronto delle principali caratteristiche dei tre documenti di programmazione analizzati: PEI per gli alunni con disabilità, PDP per i DSA, PDP per gli altri BES**

	<b>PEI per gli alunni con disabilità</b>	<b>PDP per gli alunni con DSA</b>	<b>PDP per gli alunni con altri BES</b>
È obbligatorio?	È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94	L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione «PDP»	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di <i>obbligo</i> perché è conseguente a un atto di discrezionalità della scuola.
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013)
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011.	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza dei due soggetti (scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione. Si definiscono a livello territoriale negli Accordi di programma	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci

visione pedagogica → educare, guardare alla persona, ovvero ... personalizzare.

scuola

Istruire o educare?

Quale funzione oggi?

“magico utero”  
(Illich)  
“utero sociale”  
(Calvani)

A scuola si educa nell'insegnamento  
- apprendimento

Funzione “ideologica” –  
“valoriale”

Funzione “economica”

Funzione “cognitiva”

Educare: tirare fuori

persona

singularità  
autonomia  
apertura

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca



*visione pedagogica → educare, guardare alla persona, ovvero ... personalizzare.*

# PERSONALIZZARE

Obiettivi comuni ed individuali

Ricerca l'eccellenza di ciascuno

Unicità/originalità e socievolezza comunicazione

Attività obbligatorie – attività opzionali

Visione unitaria del sapere

Problematizzare - riferirsi all'esperienza di ognuno – collegare le nuove conoscenze a quelle già possedute

Coinvolgimento – metacognizione

Valutare più le competenze che le performance

Da una "valutazione normalizzata" ad una "criteriale"

# inclusione



*"Che cosa significa educare?... Poichè ... non è questione di tecnica ma di relazione ... Non questione di sapere ma di essere ... si può concludere che si tratta di persona e presenza , ovvero è un problema di autenticità ... .. La nostra società ha purtroppo altri miti ed ha spesso messo la macchina al posto dell'uomo senza ricordare che, per natura, l'uomo è sensibile soltanto alla presenza di un altro uomo .... Essere persona significa sapere che non siamo tutti uguali ma tutti abbiamo gli stessi diritti fondamentali e rispettare questo assunto attraverso la nostra autenticità ... Essere presenza discreta ma concreta, presenza disponibile, generosa, paziente: non tutti hanno queste doti e ... non tutti sono adatti ad educare ... "*

*(Giorgio Moretti)*

*La felicità non è un dono ...  
È un compito: bisogna studiare ...*

*(Silvia Ceccato)*

**il rapporto  
con l'equipe pedagogica...**

# LA DOCUMENTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE

Diagnosi funzionale (DF)

Profilo dinamico funzionale (PDF)

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

# Diagnosi funzionale

- *Il documento che attesta la situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica*
- *è stilato dall'Unità Multidisciplinare della ASL e/o struttura autorizzata e convenzionata al termine di un iter che comprende:*

## FASI PER LA STESURA DELLA D.F.

- *la segnalazione del caso, che avviene a cura della famiglia*
- *la diagnosi clinica, che è effettuata dall'ASL*
- *la valutazione del deficit individuato*
- *la sottoscrizione di un modulo da parte dei genitori*
- *la stesura, a cura dell'Unità Multidisciplinare ASL*

## **Profilo dinamico funzionale (PDF)**

*Il primo documento di progettazione dell'integrazione è redatto all'inizio dell'anno scolastico, in collaborazione fra genitori, scuola, ASL e altre figure professionali che si occupano dell'alunno, per tutti gli alunni che frequentano la prima classe / il primo anno di scuola materna e per tutti quelli che vengono dichiarati in situazione di handicap per la prima volta. Deve essere redatto entro la metà di dicembre e tenuto agli atti della scuola.*

## **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

*E' stilato dallo stesso gruppo che ha lavorato sul profilo e deve approfondirne , in stretta continuità, gli aspetti di programmazione didattica - educativa - riabilitativa e di socializzazione per l'anno scolastico in corso . La compilazione inizia in parallelo alla programmazione della classe .*

## •Obiettivi del PDF e del PEI

- *sul **profilo** , che è un documento di respiro ampio valido per più di un anno , vengono indicati gli **obiettivi a lungo termine** , intesi come i risultati che si attendono dall'alunno dopo un percorso di lavoro che si snoda nel tempo*
- *sul **PEI**, documento annuale, vengono individuati gli **obiettivi a breve termine**, agevolmente verificabili, capaci di costruire nel tempo la competenza attesa , descritta come obiettivo a lungo termine nel profilo.*

## Verifica degli obiettivi del PEI

Molti PEI non contengono la " verifica del raggiungimento degli obiettivi" o la confondono con le " modalità di verifica", due esempi potrebbero chiarire:

- *in relazione all'obiettivo a breve termine "sedersi vicino ai compagni" , se l'obiettivo non fosse completamente raggiunto, sarebbe coerente la seguente indicazione : "vuole essere solo nel banco durante le lezioni però accetta di condividere uno spazio di lavoro nel momento in cui si strutturano i gruppi"*
- *in relazione all'obiettivo "intervenire nelle discussioni " potrebbe essere rilevato che " Interviene solo nelle discussioni che riguardano le esperienze personali ma non sempre a proposito".*

## Relazione osservativa

- *Utile per la progettazione dell'integrazione e della continuità, è richiesta per gli alunni che cambieranno grado di scuola l'anno successivo e per quelli nuovi certificati, gli stessi per cui sarà stilato, all'inizio dell'anno seguente, il PDF.*
- *E' evidente pertanto che si tratta di un documento provvisorio, che verrà superato dal profilo, ma non per questo poco importante.*
- *Perché sia più efficace conviene stilarlo utilizzando come riferimento gli assi del profilo stesso, in modo da essere collegabile con le modalità di progettazione successive.*

### RICORDIAMO SEMPRE CHE:

- Il PDF è il documento che fa seguito alla DF  
viene redatto da un Gruppo di lavoro misto composto da:
- l'Unità Multidisciplinare, dai docenti curricolari e di sostegno, dai genitori dell'alunno
- Pertanto la sua stesura DEVE ESSERE CONDIVISA da tutte le persone di detto Gruppo

## ALLO STESSO MODO...

- Si provvederà alla realizzazione del PEI, in condivisione tra gli stessi estensori **e non, come spesso avviene, a solo carico dell'insegnante di sostegno**
- la famiglia ha diritto ad essere coinvolta ed il suo apporto va considerato con lo stesso "peso" con cui si considera quello dei referenti ASL

### IN ENTRAMBI I CASI:

La spinta ed il significato del lavoro in collaborazione di tante persone è

*IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE* dell'allievo che si orienta verso un più ampio *progetto di vita* a livello scolastico, familiare, territoriale

# INFINE...

- E' opportuno *utilizzare i modelli di PDF e PEI* in vigore e validi per scuole di ogni ordine e grado:
- Ciò permette omogeneità di progettazione
- Favorisce lo scambio di informazioni nel passaggio ad altra scuola
- Facilita la lettura e la valutazione da parte del nuovo gruppo di operatori

## PDF E PEI

- Sono dunque *documenti di programmazione* che andrebbero entrambi redatti a inizio anno scolastico
- In realtà solo il PDF viene compilato nei primi mesi dell'anno (metà novembre - metà dicembre)
- Il PEI si compila in itinere, ma si conclude e consegna a fine anno, quindi con una chiara funzione di consuntivo e di verifica per l'a.s. in corso

## NELLA REALTA'...

- Quasi mai il Gruppo tecnico si riunisce al completo ed è il docente di sostegno a mantenere i rapporti con tutte le figure
- Ai fini di una equilibrata programmazione l'importante è effettuare la stesura dei documenti in REALE raccordo tra tutti gli estensori (il che può significare, da parte del docente di sostegno, farsi carico di incontrare in momenti diversi gli altri componenti del gruppo, avvalendosi dell'apporto di ciascuno)

## PER FARE CHIAREZZA...

...ricordiamo la differenza tra *Gruppo Tecnico* e *Gruppo H (GLH)*:

- il "GRUPPO TECNICO" è formato dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dai docenti del C.d.C., dai genitori dell'allievo disabile e dal referente ASL che ha in carico l'alunno: stila la documentazione di cui stiamo parlando
- il "GRUPPO DI STUDIO E LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA" (GLH), attivato ai sensi dell'art. 15 comma 2 della Legge Quadro, è costituito da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti: ha compiti propositivi in tema di integrazione ed affronta le varie problematiche in ambito scolastico (viene comunemente chiamato Gruppo H d'Istituto)

3

## • *In attesa del D.lvo66 – inclusione alunni disabili*

**Art.1**  
**Principi e finalità**

Differenti bisogni  
educativi  
(BES?)

Autodeterminazione  
Accomodamento  
ragionevole

Identità culturale  
educativa progettuale  
ed organizzativa

Condivisione scuola,  
famiglia e altri  
soggetti

Impegno di tutte le  
componenti

Promozione della  
partecipazione della  
famiglia –  
associazioni di  
riferimento



**Capo II -Prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica**

**Art.3  
Prestazioni e  
competenze**

**Regolamen  
ti entro  
180 giorni**

**STATO**

**REGIONI**

**COMUNI**

Docenti per il  
sostegno didattico

Personale ATA

Contributo  
economico su n.  
alunni e percentuale  
con n studenti  
dell'Istituto

Accessibilità e  
fruibilità dei sussidi  
didattici

Assistenza  
all'autonomia e  
comunicazione  
personale  
secondarie e  
sensoriali

Assistenza  
all'autonomia e  
comunicazione  
personale

Trasporto –  
accessibilità degli  
edifici

**Art.4**  
**Valutazione della  
qualità dell'inclusione  
scolastica**

**Regolamen  
ti entro  
180 giorni**

**INVALSI**

**Indicatori**

**Inclusività del PTOF**

**Realizzazione  
personalizzazione ,  
individualizzazione,  
differenziazione**

**Coinvolgimento dei  
diversi attori  
dell'inclusione**

**Valorizzazione delle  
competenze del  
personale - formazione**

**Criteri e strumenti  
condivisi per la  
valutazione**

**Grado di accessibilità e  
fruibilità delle risorse**

### Capo III

## Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Regolamenti entro 180 giorni

Art. 5  
Commissioni mediche  
Modifiche L. 104

Domanda all'INPS –  
entro 30 giorni  
risposta

In età evolutiva le  
commissioni sono composte:  
Medico legale (presidente)  
2 medici specialisti  
Integrate da  
Assistente specialistico  
Assistente sociale  
Medico INPS  
Certificazione secondo ICD  
10

Profilo di  
funzionamento su  
base ICF (comprende  
DF e PdF)

genitori

genitori

Propedeutico al PEI

Definisce competenze  
professionali e la  
tipologia delle misure  
di sostegno

comune

scuola

Redatto in  
collaborazione coi  
genitori e con un  
rappresentante  
dell'amministrazione  
scolastica

Unità di valutazione  
multidisciplinare:  
Medico specialista  
Neuropsichiatra infantile  
Terapista della riabilitazione  
Assistente sociale o rapp.  
Ente locale  
Su base ICF

## Capo IV

### Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamen  
ti entro  
180 giorni

Art. 6  
Progetto individuale

Progetto Individuale

Profilo di Funzionamento

Redatto dal comune

In collaborazione coi  
genitori

Anche in  
collaborazione con la  
scuola

## Capo IV

### Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamenti entro 180 giorni

Art. 7  
Piano Educativo Individualizzato

PEI

Certificazione di disabilità (ICD 10)  
Profilo di Funzionamento (ICF)

Elaborato ed approvato dai docenti contitolari o dal CdC con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare

Individua:  
Strumenti, strategie, modalità – ambiente inclusivo

Modalità didattiche e di valutazione

Strumenti alternanza scuola lavoro

Monitoraggio, verifica e aggiornamento

## Capo IV

### Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

**Art. 8**  
**Piano per l'Inclusione**

**P.I.**

Regolamen  
ti entro  
180 giorni

Ogni istituto definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse,  
per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della  
qualità dell'inclusione scolastica.

Nei limiti delle risorse disponibili

## Capo IV

### Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamenti entro 180 giorni

**Art. 9**  
**Gruppi per l'inclusione scolastica**

**GLIR (uff. scol. Regionale)**

definizione, attuazione  
verifica degli accordi di  
programma

supporto ai Gruppi per  
l'inclusione territoriale  
(GIT);

supporto alle reti di  
scuole per la  
progettazione e la  
realizzazione dei Piani di  
formazione in servizio del  
personale della  
scuola

Il GLIR e' presieduto dal  
dirigente preposto all'USR  
o da un suo delegato.

**COMPOSIZIONE:**  
Specifico decreto MIUR

e' integrato:  
dalle associazioni  
rappresentative delle  
persone con disabilita'  
nel campo dell'inclusione  
scolastica; dagli enti locali  
e dalle Asst (?)

**GIT: gruppo per  
l'inclusione  
territoriale**

Il GIT e' composto da  
un  
dirigente tecnico o  
scolastico che lo  
presiede, tre dirigenti  
scolastici dell'ambito  
territoriale, due docenti  
per la scuola  
dell'infanzia e il primo  
ciclo di istruzione e uno  
per il secondo  
ciclo di istruzione,  
nominati con decreto  
dell'USR.

## Capo IV

### Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamenti entro 180 giorni

**Art. 9**  
**Gruppi per l'inclusione scolastica**

**GIT: gruppo per l'inclusione territoriale**

**GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica**

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di **quantificazione delle risorse di sostegno didattico**, le verifica e formula la **relativa proposta all'USR**.

Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico.

supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

**SCUOLE POLO :**  
supporto alle reti di scuole

si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni ; collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio

## Capo IV

### Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamenti  
entro 180  
giorni

#### DS (ist. Scolastici)

il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno,

**Art.10**  
Richiesta e  
assegnazione delle  
risorse per il sostegno  
didattico

#### GIT (uno per AT)

il GIT, sulla base del PI, dei Profili di funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni studente con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola

#### USR

Assegna le risorse

## Capo IV

### Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamenti entro 180 giorni

#### DS (ist. Scolastici)

il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno,

**Art.10**  
Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico

#### GIT (uno per AT)

il GIT, sulla base del PI, dei Profili di funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni studente con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola

#### USR

Assegna le risorse

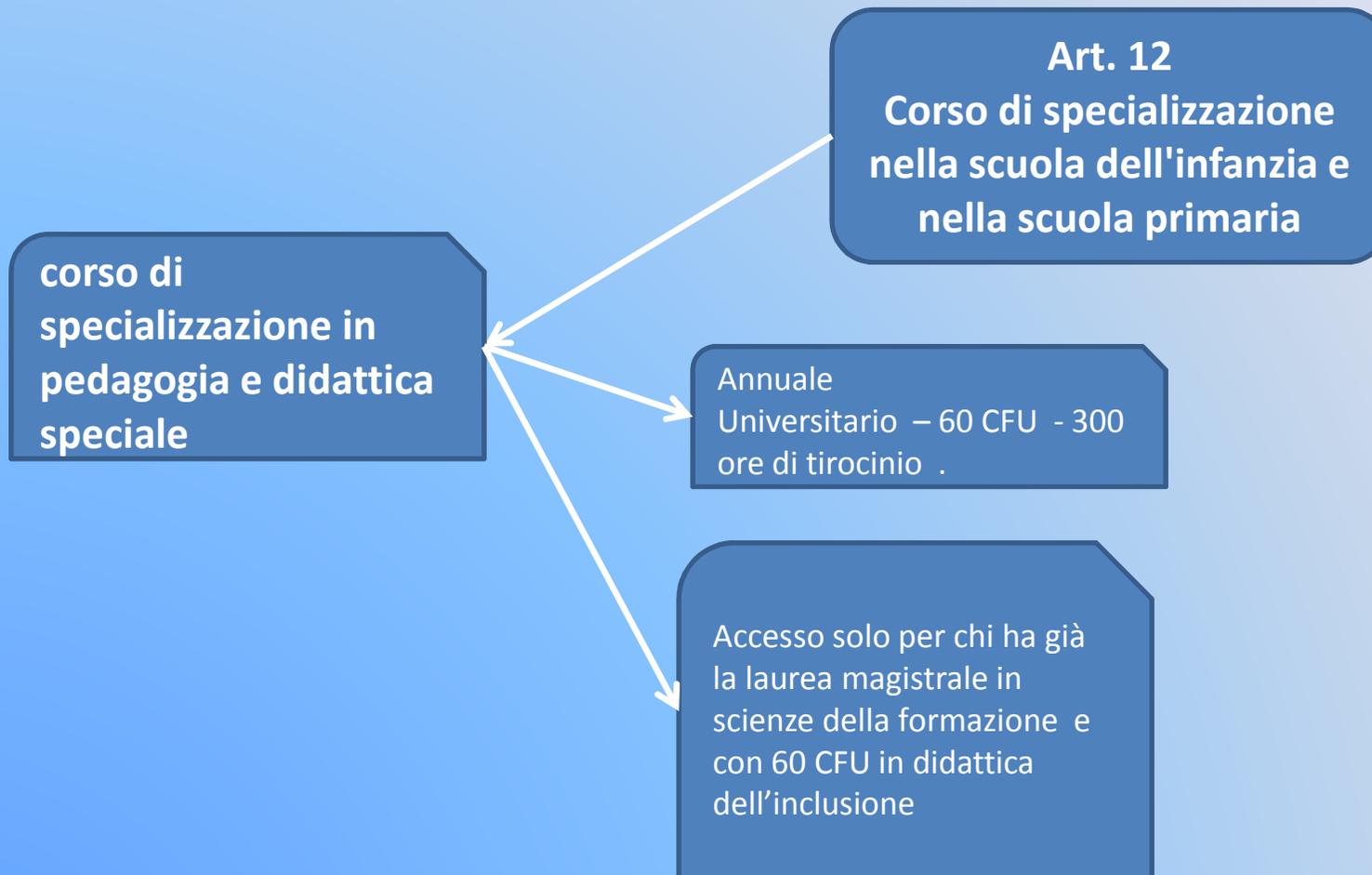
**Art.11**  
Sezioni per il sostegno didattico

sono istituite, per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia, le sezioni dei docenti per il sostegno didattico.

## Capo V

### Formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Specifico decreto  
MIUR



**Capo VI**  
**Ulteriori disposizioni**

Specifico  
decreto  
MIUR

**Art. 13**  
**Formazione in servizio del  
personale della scuola**

Ogni istituzione  
scolastica deve  
individuare attività  
formative per i  
docenti ed il  
personale ATA

MIUR definisce le  
modalità di  
formazione in  
ingresso ed in  
servizio dei DS

**Capo VI**  
**Ulteriori disposizioni**

Specifico  
decreto  
MIUR

**Art. 14**  
**Continuità del progetto  
educativo e didattico**

La continuità e' garantita dal  
personale della scuola, dal  
Piano per l'inclusione e dal  
PEI

il dirigente scolastico  
propone ai docenti dell'organico  
dell'autonomia di svolgere anche  
attività di sostegno didattico, purché in  
possesso della  
specializzazione,

Con la valutazione del DS e la  
richiesta dei genitori, ai  
docenti con contratto a tempo  
determinato per i posti di  
sostegno didattico possono  
essere proposti, non prima  
dell'avvio delle lezioni,  
ulteriori contratti a tempo  
determinato nell'anno  
scolastico successivo,

**Capo VI**  
**Ulteriori disposizioni**

Specifico  
decreto  
MIUR

**Art. 15**  
**Osservatorio permanente  
per l'inclusione scolastica**

E' istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell' università e della ricerca l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

L'Osservatorio e' presieduto dal Ministro o da un suo delegato, ed e' composto dai rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio nazionale nel campo dell'inclusione scolastica, da studenti nonché da altri soggetti pubblici e privati, comprese le istituzioni scolastiche, nominati dal MIUR

analisi e studio delle tematiche relative all'inclusione

monitoraggio delle azioni per l'inclusione scolastica

proposte di accordi inter-istituzionali per la realizzazione del progetto individuale di inclusione

proposte di sperimentazione in materia di innovazione metodologico-didattica e disciplinare,

pareri e proposte sugli atti normativi inerenti l'inclusione scolastica.

**Capo VI**  
**Ulteriori disposizioni**

Specifico  
decreto  
MIUR

**Art.16**  
**Istruzione Domiciliare**

**Art.17**  
**Regioni a Statuto Speciale  
e province autonome di  
Trento e Bolzano**

**Art.18**  
**Abrogazioni e  
coordinamenti**

**Art.19**  
**Decorrenze e norme  
transitorie**

**Art.20**  
**Copertura finanziaria**

Agli oneri derivanti dal funzionamento  
dei GIT, pari ad euro  
**15,11** milioni annui a decorrere  
dall'anno 2019, si provvede mediante  
corrispondente riduzione del fondo di  
cui all'articolo 1, comma 202,  
della legge 13 luglio 2015, n. 107.

il GLIR e il GLI dal 1°  
settembre 2017

il GIT dal 1° gennaio 2019.



*Il ruolo di:*

# CTS – CTI A.T. DI VARESE



**RETE CTS – CTI -  
VARESE**



# STRUMENTI ...

<http://www.ctscti.istruzione.varese.it>

The screenshot shows the homepage of the website 'Cts Cti Varese'. The header features the logo on the left and the title 'Cts Cti Varese' with the subtitle 'sito di supporto alla didattica per l'inclusione'. A navigation bar contains links for 'Disabilità', 'DSA', 'BES', 'Docenti', 'Famiglie', 'Supporto', 'F.A.Q.', and 'Log in'. A search bar is located on the right. The main content area includes a 'Benvenuti' message, a list of territorial centers (CTI Busto Arsizio, CTI Gallarate, CTI Gavirate, CTI Marchirolo, CTI Tradate, CTI Varese), and a list of materials (Archivio, S.O.F.E.). A central map of the province of Varese is shown with 'CTS' and 'Varese' labels. The right sidebar contains 'Argomenti' (DSA, CTI Tradate, Video, Formazione, Famiglie, BES, CTI Varese, In Evidenza), 'Parole chiave' (Seminario, SOFE, PAI, PdP), and a 'Modulo iscrizione' section. A small image of a person is visible at the bottom right of the page.

**Il sito della rete per l'inclusione**

**del CTS e dei CTI della**

**Provincia di Varese**

*Risorse  
Help/consulenza  
Eventi e  
formazione  
Per le Scuole  
della provincia di  
Varese*